



La Thailandia ratifica la Convenzione sulla pesca

La Thailandia si è impegnata a garantire condizioni di vita e di lavoro accettabili per i pescatori a bordo ratificando la Convenzione sul lavoro nella pesca. Oggi è diventato il primo paese in Asia a farlo, che segnala ad altri paesi della regione di seguire questa mossa.

Ginevra, 30 gennaio 2019 - La Thailandia è diventata il primo paese in Asia a ratificare la Convenzione sul lavoro nella pesca, 2007 (n.188), che protegge le condizioni di vita e di lavoro dei pescatori a bordo delle navi.

La convenzione Work in Fishing stabilisce requisiti vincolanti relativi al lavoro a bordo delle navi da pesca, compresa la sicurezza e la salute sul lavoro, l'assistenza medica in mare ea terra, i periodi di riposo, gli accordi scritti di lavoro e la protezione sociale. Mira inoltre a garantire che i pescherecci forniscano condizioni di vita decenti per i pescatori a bordo.

“La ratifica della Convenzione da parte del governo thailandese reale riflette la sua forte volontà politica di assicurare che le condizioni di lavoro nella sua industria di pesca interna soddisfino gli standard dell’OIL”.

Sottolinea il pieno impegno della Thailandia ad innalzare gli standard di protezione del lavoro sia per i lavoratori thailandesi che migranti ed eliminando il lavoro forzato, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile “, ha dichiarato il ministro del lavoro thailandese Adul Sangsingkeo, che ha depositato lo strumento di ratifica presso sede dell’Organizzazione internazionale del lavoro alla presenza del direttore generale dell’ILO Guy Ryder.

L’industria della pesca e dei prodotti ittici commerciali contribuisce per circa 6 miliardi di dollari alle esportazioni thailandesi, con la Thailandia tra i primi esportatori mondiali di prodotti ittici. I settori della pesca e della lavorazione del pesce in Thailandia insieme hanno impiegato oltre 600.000 lavoratori nel 2017, di cui 302.000 erano lavoratori migranti registrati. L’industria della pesca thailandese da sola ha registrato più di 57.000 pescatori migranti nel 2017 su circa 10.550 pescherecci commerciali.

Direttore generale dell’ILO Guy Ryder “Apprezzo molto il forte impegno della Thailandia per condizioni di lavoro dignitose nel settore della pesca. Con la ratifica della Convenzione ILO sul lavoro nella pesca, la Thailandia sta dando un esempio eccellente per la regione, essendo il primo paese in Asia a ratificare questa convenzione di importanza critica. Attendo con impazienza che altri paesi asiatici seguano presto l’esempio, in particolare perché l’OIL mira a raggiungere un alto numero di ratifiche nel nostro anno centenario “, ha affermato Ryder. “Mentre la Thailandia si avvia alla fase di implementazione, l’ILO continuerà a fornire il suo

supporto e l'assistenza tecnica", ha aggiunto.

Il progetto Ship to Shore Rights dell'ILO, finanziato dall'Unione europea, continuerà a sostenere il governo reale thailandese, le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori per migliorare gli standard nel settore della pesca commerciale thailandese.

L'Angola, l'Argentina, la Bosnia-Erzegovina, il Congo, l'Estonia, la Francia, la Lituania, il Marocco, la Namibia, la Norvegia, il Senegal, il Sudafrica e il Regno Unito, avevano già ratificato la Convenzione sul lavoro nella pesca, facendo della Thailandia il quattordicesimo paese a ratificarlo. Risalente al 2007, la Convenzione è entrata in vigore per i primi 10 stati ratificanti il 17 novembre 2017.

Entrerà in vigore in Thailandia il 30 gennaio 2020, un anno dopo la ratifica.